



La Fraternità si racconta

...è il momento di osare di più e spiccare il volo

- Ottobre 2016 -

ARIA NUOVA IN CONVENTO

Il 3 ottobre, alle ore 21, si è celebrato *il transito* di S. Francesco

Sull'altare erano allineati 12 frati compresi i nuovi arrivati: P. Alberto, P. Francesco, P. Gianbattista DP, Fra Ivano, Fra Antonio, e a loro, noi terziari diamo un caloroso benvenuto e augurio: che possano lavorare in serenità e letizia come vorrebbe il loro fondatore S. Francesco.

L'altare era ricco di fiori, luci e candele, la chiesa era affollata di persone che seguivano con partecipazione il libretto che era stato distribuito: si alternavano letture salmi e brani dalle Fonti Francescane.

Il coro che accompagnava i canti francescani era coinvolgente e credo che tutti si siano commossi come è successo a me. La cerimonia era scandita da gesti concreti: il primo consisteva in una piccola processione che, portava un saio all'altare, poi altri frati giravano fra i fedeli portando cesti di pane che spezzavano e distribuivano a tutti con l'invito di consumarlo subito lì in chiesa.

Infine, come fece Francesco con i suoi frati sentendo avvicinarsi la fine, siamo stati invitati ad avvicinarci all'altare dove i frati ci hanno imposto le mani sul capo con gesto benedicente.

Una celebrazione intensa che sicuramente ci spronerà a vivere la nostra vocazione con entusiasmo e reciproco amore.

Mariola

"IL SALMO CI ACCOMPAGNI SEMPRE NEL NOSTRO CAMMINO DI FEDE

O Dio, tu sei il mio Dio,
dall'aurora io ti cerco,
ha sete di te l'anima mia,
desidera te la mia carne
in terra arida, assetata, senz'acqua.

Così nel santuario ti ho contemplato,
guardando la tua potenza e la tua gloria.

Poiché il tuo amore vale più della vita,
le mie labbra canteranno la tua lode.

Così ti benedirò per tutta la vita:
nel tuo nome alzerò le mie mani.

Come saziato dai cibi migliori,
con labbra gioiose ti loderà la mia bocca.

Quando nel mio letto dite mi ricordo
e penso a te nelle veglie notturne,

a te che sei stato il mio aiuto,
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

A te si stringe l'anima mia:
la tua destra mi sostiene.

Ma quelli che cercano di rovinarmi
sprofondino sotto terra,

siano consegnati in mano alla spada,
divengano preda di sciacalli.

Il re troverà in Dio la sua gioia;
si glorieggerà chi giura per lui,
perché ai mentitori verrà chiusa la bocca.

PELLEGRINAGGIO OFS a ROMA

Sono Martina, i miei nonni Sergio e Agnese, hanno proposto a me e mia sorella Beatrice, di partecipare al pellegrinaggio OFS a Roma in occasione del Giubileo della Misericordia.

22 settembre 2016, Milano stazione centrale; è qui che ci ritroviamo tutti prima di partire per il nostro pellegrinaggio... destinazione ROMA! E' qui che attendiamo con ansia ed emozione il nostro treno per partire. Finalmente "Italo" è arrivato e dopo esserci accomodati il vero viaggio può avere inizio! Il tragitto è durato circa 3 ore che sono passate velocemente.

Una volta arrivati alla stazione Termini di Roma, abbiamo preso il pullman che ci ha portati proprio vicino alla nostra abitazione, la casa dell'OFS, e ad accoglierci c'è un signore molto gentile che ha indicato a ognuno la propria stanza. Le stanze erano graziose e avevano una bella vista, infatti da alcune si poteva ammirare anche Piazza San Pietro.

Dopo aver sistemato le valige e aver mangiato siamo andati a fare il pellegrinaggio alla Porta Santa della Basilica di San Pietro, dove a turno abbiamo portato una Croce. Io sono stata la prima a passare sotto la Porta Santa ed è stato emozionante perché avevo la Croce e mi sono sentita particolarmente privilegiata, come se Gesù stesse aspettando me per abbracciarmi nella sua infinita misericordia. Finito il pellegrinaggio abbiamo visitato la Basilica e ammirato la sua maestosità. Infine abbiamo assistito alla Santa Messa presso l'altare di San Giuseppe. Abbiamo visto poi la basilica della Divina Misericordia, che tutti ricordano per la famosa "coroncina".

A fine serata ci siamo concessi una rilassante passeggiata sul lungo Tevere e un buon gelato.

La nuova giornata ha inizio alle 7:30, sicuramente sarà movimentata! Così ci riuniamo tutti per la colazione e in seguito nella piccola cappellina adiacente, recitiamo le lodi. Al suo interno si trova una reliquia di santa Elisabetta d'Ungheria, in seguito Enza ci ha raccontato la sua vita. E' arrivato il momento di andare a visitare San Paolo fuori le mura. Dopo aver visitato questa chiesa che indica il luogo della sepoltura dell'apostolo Paolo, abbiamo anche visto la sua tomba che si trova sotto l'altare maggiore. Anche qui siamo passati sotto la Porta Santa. Nel pomeriggio ci siamo dedicati alla Roma storica, il Colosseo, il Palatino, l'arco di Costantino, Fori Romani, l'Altare della Patria, il Pantheon, piazza Navona, piazza di Spagna e la fontana di Trevi.

Un'altra giornata è cominciata. Oggi andremo a visitare la Basilica Santa Maria Maggiore e di San Giovanni in Laterano, la Basilica più antica dell'occidente e sede ecclesiastica del papa e dove c'è la Scala Santa.

La prima la raggiungiamo col pullman e una volta arrivati lì, ad aspettarci c'è Fra Alex che conosciamo perché da qualche anno nei mesi estivi è presente alla Madonna delle Grazie, con lui visitiamo la Basilica e prima di recarci a San Giovanni in Laterano ci fermiamo all'Antoniano, l'università dove lui studia e alloggia e nella loro cappellina ha celebrato per noi la S Messa. In entrambe le Basiliche abbiamo attraversato la Porta Santa.

Nel pomeriggio siamo andati alle catacombe di San Sebastiano. Sono rimasta colpita soprattutto dal fatto che hanno scavato per 12 km su tre livelli e che sopra questo è stata costruita una basilica. Purtroppo è arrivato l'ultimo giorno, dobbiamo affrettarci per andare alla Santa Messa in piazza San Pietro. Il papa ha fatto un'omelia che penso abbia fatto riflettere molti, me per prima. E' poi passato a salutare la folla e quando è passato vicino a noi si percepiva quanto i fedeli gli volessero bene.

La permanenza a Roma è quasi terminata, siamo in stazione e il nostro treno è arrivato, ci accomodiamo e ci dirigiamo verso casa. Inizio a riflettere su questo viaggio... penso che sia stata una bellissima esperienza che sicuramente mi rimarrà per sempre nel cuore. Sono rimasta affascinata da Roma, non solo per le basiliche o per i monumenti visitati, ma anche per il contesto particolare che ho vissuto, la vicinanza di persone che anche se non conoscevo, mi hanno subito messo a mio agio, Aldo, che mi ha coinvolto nelle preghiere, e l'attenzione che tutti hanno avuto per me e mia sorella. Grazie a tutti, specialmente ai miei nonni che con il loro invito mi hanno permesso di trascorrere dei giorni che mi hanno arricchito.



Siamo nell'anno giubilare della Misericordia e dunque quale miglior occasione per un pellegrinaggio a Roma? Non è facile organizzarsi, ma ecco che l'Ordine Francese Secolare del Santuario di S. Maria delle Grazie di Monza ne propone uno dal 22 al 25 settembre.

Mio marito ed io ci iscriviamo pur non avendo mai in precedenza avuto contatti con l'O.F.S.chissà come andrà.... confidiamo nel Signore nella sua cara Mamma ed in San Francesco.

Il viaggio è in treno, la struttura di alloggio è la sede nazionale dell'O.F.S.

Subito il gruppo, ben diretto da Aldo, si dimostra accogliente e simpaticamente attivo con quel tratto mistico che lo contraddistingue.

Non sto a dirvi dei viaggi di andata e ritorno confortevoli né dell'accogliente struttura fornita di camere pulite, salone refettorio adeguato, cucina ben attrezzata, cappella semplice e raccolta per le nostre preghiere, vi voglio invece parlare delle tante belle occasioni di raccoglimento e meditazione di cui abbiamo potuto fruire anche grazie ad un programma ben calibrato.

In primis ci siamo organizzati per il passaggio della Porta Santa di S. Pietro raggiunta con un breve ma sentito pellegrinaggio. Poi tutto si è snodato in un turbine di momenti toccanti: passaggio dalla Porta Santa di S. Paolo fuori le mura, di S. Maria Maggiore e di S. Giovanni in Laterano accompagnati da frate Alex; Santa Messa tutti i giorni fra le quali quella all'altare della Cattedra di S. Pietro; ritrovo in piazza S. Pietro per la Messa domenicale e a seguire l'Angelus celebrati dal Santo Padre Papa Francesco e ...piccole scoperte di grande fede come per esempio quella della chiesetta della Misericordia oppure la visita alle catacombe.

Grazie Signore di tutto ciò e con il cuore pieno di gioia, gli occhi colmi di bellezza e gli animi traboccanti di grazia, ritornati a casa Ti vogliamo manifestare tutto il nostro amore impegnandoci a mettere a frutto tutti i doni che tanto generosamente ci hai elargiti.

(Laura Ghianda)

A Bologna tre giorni di **PERFETTA LETIZIA**

Dal 23 al 25 settembre Bologna ha accolto l'ottava edizione del Festival Francese, l'ormai tradizionale appuntamento di inizio autunno – anche se, quest'anno, il sole caldo e le strade invase di gente profumavano ancora d'estate – con dibattiti, momenti di preghiera e spettacoli dedicati al tema del PERDONO.

Le ampie strade, i palazzi storici e molte chiese della splendida città emiliana hanno ospitato i tanti amici del Festival: non solo grandi relatori, tra i quali il filosofo Massimo Cacciari, l'ex magistrato Gian Carlo Caselli e la coppia di sociologi Magatti e Giaccardi, ma anche le circa 50.000 persone che si sono fatte "contagiare" dal calore dello spirito francescano.

Dalle Lodi del mattino, alle conferenze "veloci" agli angoli delle strade, agli spettacoli previsti per la serata, ognuno dei tre giorni ha proposto un programma di eventi adatti ad ogni tipo di pubblico, di qualunque età, sensibilità religiosa e livello culturale, organizzati ed animati da fratelli e sorelle della grande Famiglia Francese: frati, religiose, membri dell'ordine secolare e tanti appassionati giovani della GiFra.

Tantissimi i volontari, riconoscibili dalla maglietta arancio fluo, che, con efficienza e disponibilità, hanno accompagnato tutti i momenti dell'intenso week-end.

PERDONO è una parola che abbiamo ascoltato spesso in questo 2016, contrassegnato dal Giubileo della Misericordia e dalla ricorrenza degli 800 anni dal perdono di Assisi e che, nel corso del Festival, è stata declinata nelle sue molteplici sfaccettature.

L'ex magistrato Caselli e il cappellano del carcere di Bologna, don Giovanni Nicolini, si sono trovati in sintonia sulla necessità che l'applicazione della legge non si esaurisca con il carcere, ma che si coniughi con il reinserimento nella società di chi ha commesso reati.

Il filosofo Roberto Mancini ha descritto la misericordia come la grande risposta d'amore che impariamo a dare agli altri, senza applicare la logica del merito, quando comprendiamo che siamo tutti fratelli, in quanto figli di Dio.

I sociologi Magatti e Giaccardi, marito e moglie da 30 anni e genitori di 6 figli, hanno ricordato che perdonare non equivale a dimenticare, non è un "tornare a prima", ma è un "vivere oltre": una vera resurrezione.

Il perdono è stato cantato da 550 bambini in un suggestivo concerto sotto le stelle in Piazza Maggiore, che alla "Benedizione a Frate Leone" e alle altre melodie francescane hanno alternato la lettura del dialogo di Papa Francesco con i giovani alla recente GMG di Cracovia.

"Quando tu stringi la mano a una persona, tu fai un ponte umano. Quando tu insulti un altro, tu costruisci un muro. L'odio cresce sempre con i muri. Può anche succedere che tu voglia fare il ponte e ti lasciano con la mano tesa e dall'altra parte non te la prendono. Ma sempre fare i ponti. Questo è il programma di vita: fare ponti, ponti umani".

Il perdono è un ponte sul FUTURO, altra parola pesante, spesso fonte di ansie e inquietudini, ma anche carica di energia e di vita. Proprio per questo è stata scelta come tema per la prossima edizione del Festival, nel settembre 2017, sempre a Bologna: un appuntamento da segnare subito in agenda!

SITUAZIONE CASSA A SETTEMBRE : Euro 455,00

Entrate	
Incontro del 18/9/16	280,00
	Totale: 735,00
Uscite	
Qiqayon	200,00
Terremotati	200,00
Abbonamento FVS x assistente	12,00
	Totale: 412,00
Rimanenza	Totale 323,00

- **Con l'ultima raccolta in fraternità abbiamo devoluto 200 euro per i terremotati a nome della fraternità ofS di monza**

PAROLA e parole di Francesco

“Misericordiosi come il Padre” non è uno slogan a effetto, ma un impegno di vita. Occorre confrontarlo con quello parallelo delle Beatitudini, dove il Signore insegna che la perfezione consiste proprio nell’amore misericordioso verso tutti con i due verbi “perdonare” e “donare”. Il perdono infatti è un pilastro che regge la vita della comunità cristiana perché in esso si mostra la gratuità dell’amore con cui Dio ci ha amati per primo.

La luce della fede che ci offre il vangelo è qualcosa che ci è stata data in dono; se noi siamo luminosi lo siamo nel senso di aver ricevuto il dono della sua luce nel giorno del Battesimo.

In effetti, nei primi secoli della Chiesa e ancora oggi in alcune Chiese orientali, il Battesimo si chiama Illuminazione.

Chi chiude l’orecchio e il cuore al grido del povero invocherà a sua volta e non otterrà risposta.

Se noi oggi non ascoltiamo il grido di questa gente che soffre sotto le bombe, che soffre lo sfruttamento dei trafficanti di armi, può darsi che quando toccherà a noi, non otterremo risposte.

Poiché la guerra ci sembra lontana Francesco ci dice “No, la guerra è vicinissima a noi, tocca tutti e incomincia dal cuore.”

Il confronto tra la buona inquietudine che viene dallo Spirito Santo e quella cattiva che viene dalla coscienza sporca è stata al centro della riflessione del Papa che ha preso spunto dal brano evangelico di Erode, inquieto dopo aver ucciso Giovanni Battista. Il male ha sempre la stessa radice: la cupidigia, la vanità e l’orgoglio. E questi vizi non lasciano entrare la sana inquietudine dello Spirito Santo. In particolare la vanità è come un’osteoporosi dell’anima: le ossa da fuori sembrano buone, ma dentro sono tutte rovinare. E per curare questa osteoporosi spirituale il rimedio è nelle parole di Gesù. “Io sono la via, la verità e la vita”. Soltanto la sua verità è vera, non è il trucco della verità che molte volte noi riceviamo quando parliamo o agiamo nei confronti degli altri.

Gabriella

Compleanni Ottobre Riccardo - 03 Rinaldo - 07 Imperia - 08 Paola P. – 08 Rosa B - 15 Marcella – 28	Calendario Novembre 5 nov Sabato – incontro neo-professi – luogo e orari da confermare ore 21. Adorazione Eucaristica in Santuario (da definire) 17 nov Giovedì - Santa Elisabetta d’Ungheria – patrona dell’OFS – celebrazioni in Santuario con rinnovo delle professioni 20 nov 3° Domenica - Incontro Formativo di fraternità 26 nov Sabato – Ritiro di Avvento presso il convento di Oreno <u>Ricordiamo che il 29 novembre si celebra la festa di Tutti i Santi Francescani</u>
Novembre Marilena - 01 Marino - 02 Agnese - 03 Gianna V. – 04 Patrizia - 05 Maria Paola - 15 Bruna - 28 Anna Ciccarelli - 29	